



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA M2C4 - I4.1

"INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO"



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

CUP I41B21003430008

CODICE INTERVENTO PNRR-M2C4-I4.1-A2-2

PROGETTO GENERALE ESECUTIVO

ALL. 1.7

RELAZIONE PAESAGGISTICA



IL PROGETTISTA
Dott. Ing. Elvio Cangini
Firmato digitalmente

LUGO, 17/02/2023

**Relazione Paesaggistica Semplificata redatta ai sensi dell'art. 8 comma 1
del D.P.R. 31/2017 secondo il modello dell'allegato "D" del Decreto
per intervento nel Comune di Bagnacavallo**

Relazione paesaggistica semplificata

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾ .CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE
persona fisica — società — impresa **ente**

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽²⁾: per la realizzazione del seguente intervento si fa riferimento all'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1), elenco degli interventi di live entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato. Nello specifico si cita il paragrafo **B.22. taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;**

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo
permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo commerciale/direzionale
altro..**pubblica utilità'**

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico — area urbana — area periurbana — insediamento rurale (sparso e nucleo)
area agricola — area naturale **area boscata** ambito fluviale — ambito lacustre
altro

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

pianura versante — erinale (collinare/montano) — piana valliva (montana/collinare)
altopiano/promontorio — costa (bassa/alta) — altro

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾

Vedi All_8

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Vedi All_9

10. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 co.1:

a) cose immobili b) ville, giardini, parchi c) complessi di cose immobili d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10. b. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04)

a) territori costieri b) territori contermini ai laghi c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
d) montagne sup. 1200/1600 m e) ghiacciai e circhi glaciali f) parchi e riserve
g) territori coperti da foreste e boschi h) università agrarie e usi civici i) zone umide
l) vulcani m) zone di interesse archeologico

Vedi All_10

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO (4)

Vedi All_11.....
.....

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

Vedi All_12.....
.....

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Vedi All_13.....
.....

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO (7)

Vedi All_14.....
.....

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Vedi All_15.....
.....

Firma digitale del Richiedente
IL PRESIDENTE

(Avv. Antonio Vincenzi)



Firma digitale del Progettista dell'intervento

(Dott. Ing. Ercilio Maggini).....



NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

(3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici;

(4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo.) Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento

In questo riquadro vanno anche indicati i precedenti titoli edilizi relativi all'immobile.

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento

(6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- caratteristiche architettoniche;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

24 aprile 2017

N:\PAESAGGISTICA\sito Unione\adeguamento aprile 2017\semplificata\ relazione paesaggistica semplificata Unione.odt



AII_8.UBICAZIONE DELL'OPERA E O DELL'INTERVENTO

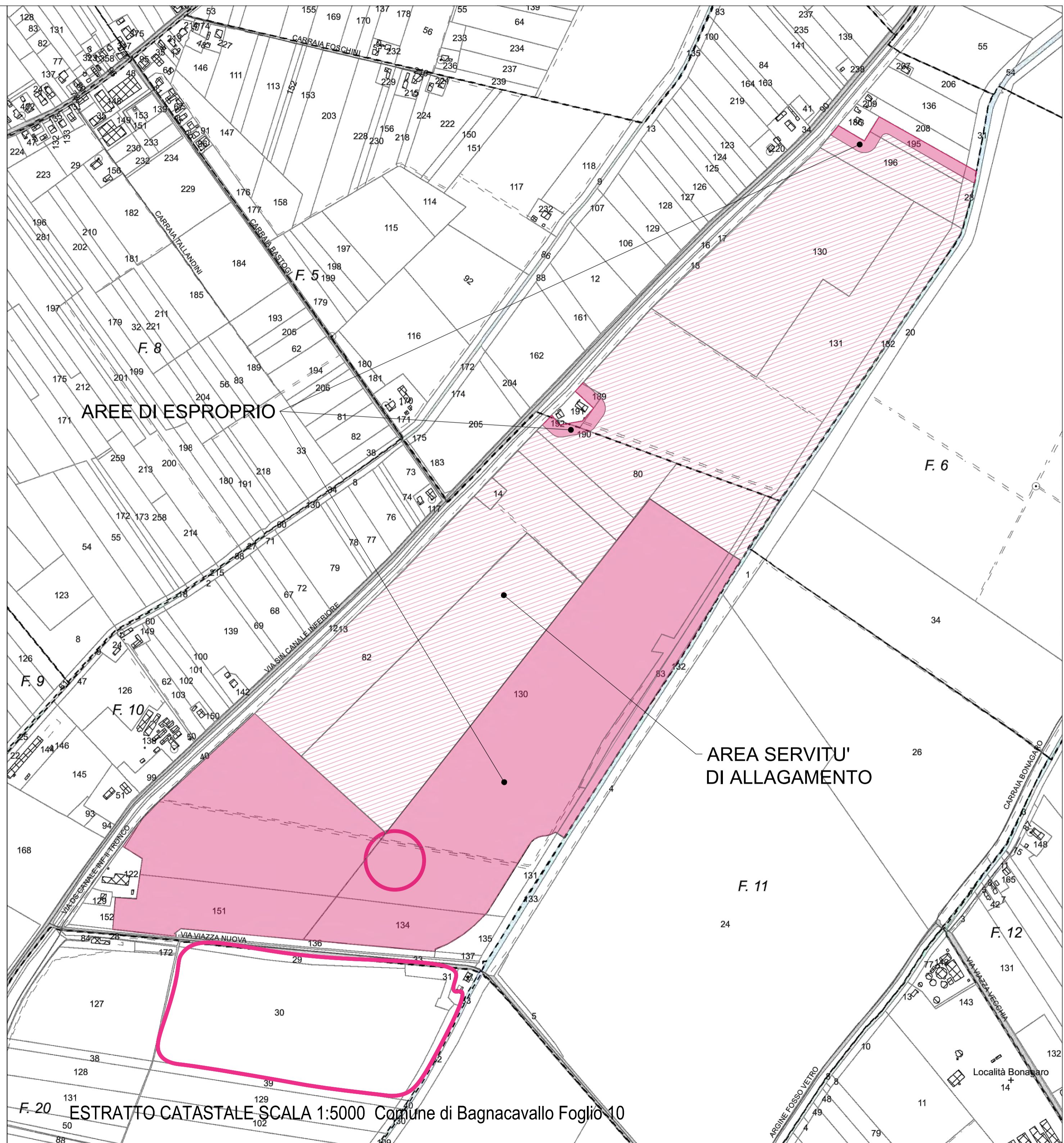
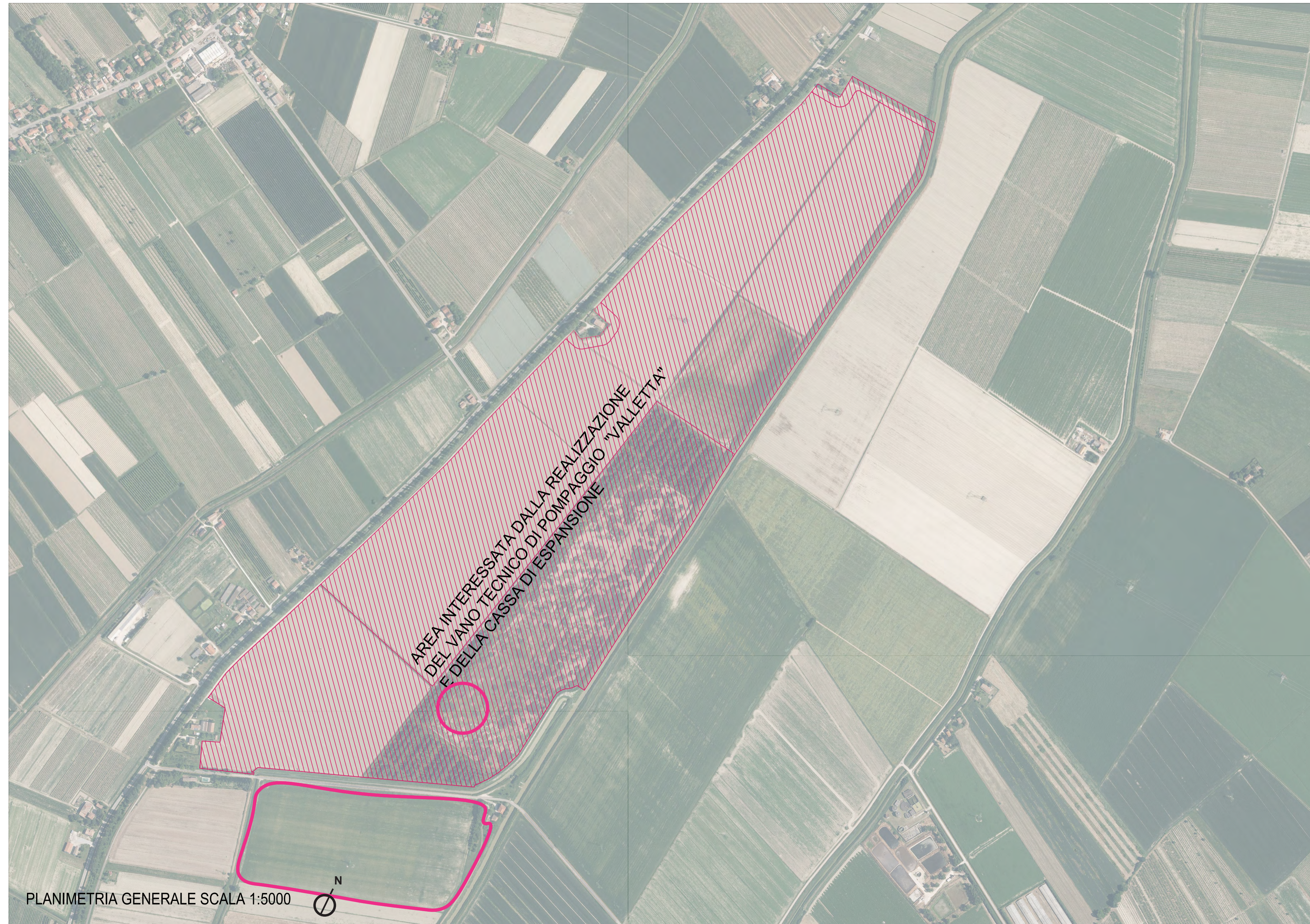
ALL. 2.3.1 AREA "VALLETTA" - STATO DEI LUOGHI E ESTRATTO CATASTALE

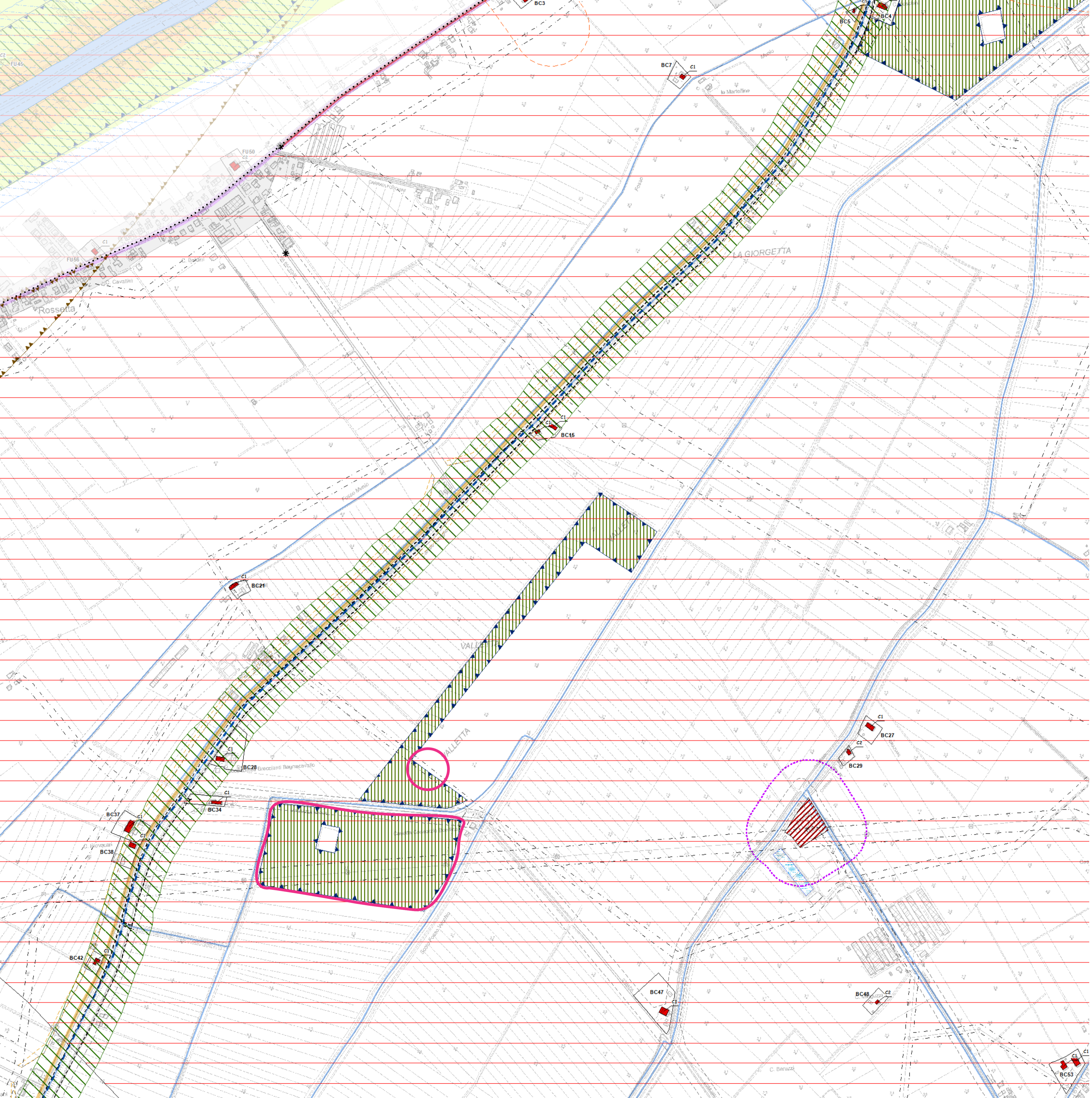


IL PROGETTISTA
 Dott. Ing. Elvio Cangini
 Firmato digitalmente

LUGO, 20/06/2022

- LEGENDA**
-  area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica semplificata
 -  area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica semplificata







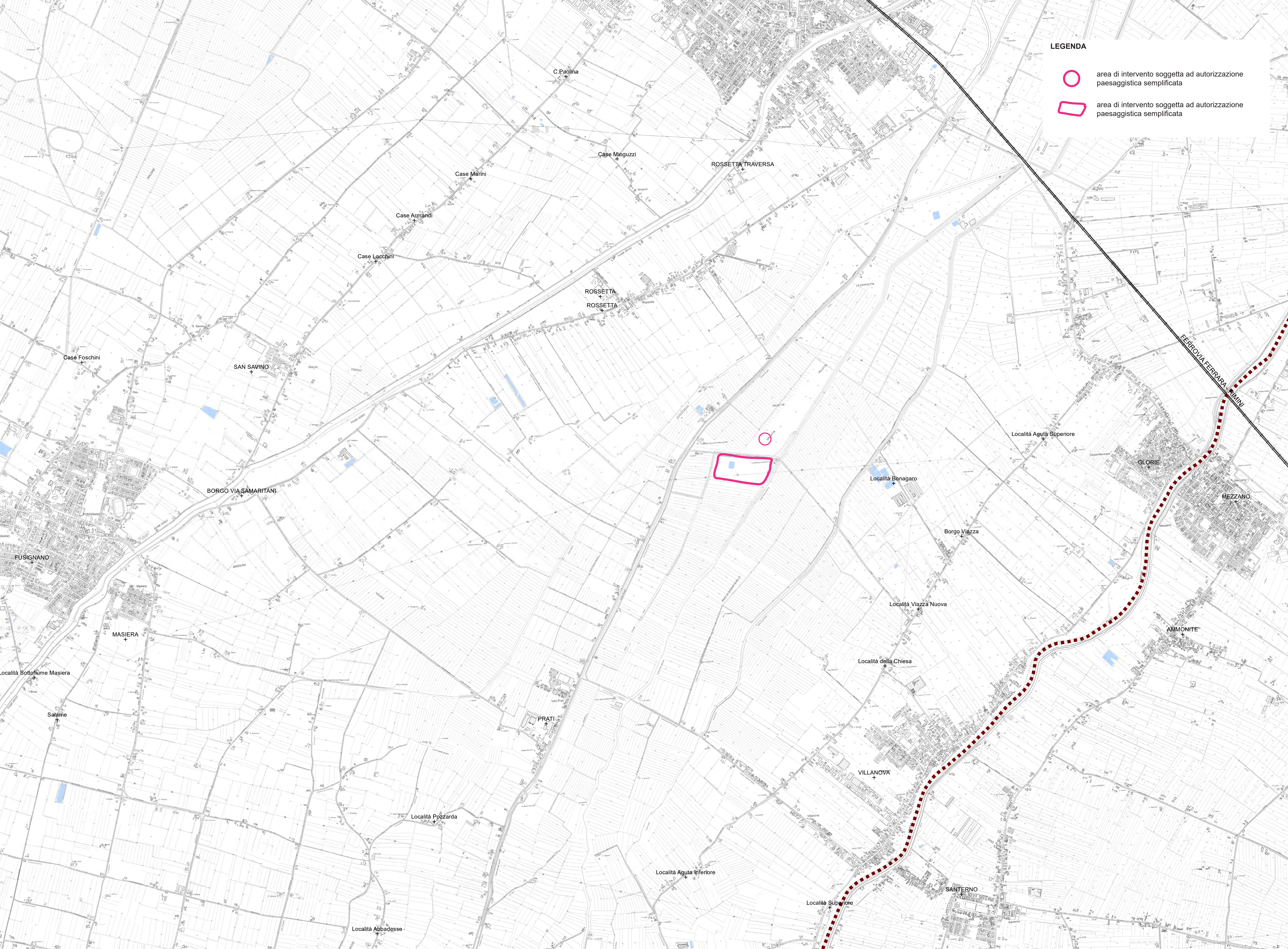
- Confine comunale
- Territorio urbanizzato
- AMBIENTE E PAESAGGIO**
- ▲▲▲▲ Aree soggette a vincolo paesaggistico (Schema dei vincoli AP01)
- ||||| Sistema delle aree forestali (Schema dei vincoli AP02)
- 🌳 Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Schema dei vincoli AP03)
- 🌳 Alberi monumentali (Schema dei vincoli AP04)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Schema dei vincoli AP05)
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Schema dei vincoli AP05)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Schema dei vincoli AP06)
- Zone di tutela naturalistica "di conservazione" (Schema dei vincoli AP07)
- Dossi di ambito fluviale recente (Schema dei vincoli AP08)
- Paleodossi di modesta rilevanza (Schema dei vincoli AP08)
- Aree di riequilibrio ecologico (Schema dei vincoli AP09)
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Schema dei vincoli AP10)
- STORICO CULTURALE E TESTIMONIALE**
- Immobili ed aree oggetto di tutele indirette (Schema dei vincoli SCT01)
- Immobili interessati da specifiche disposizioni di vincolo (Schema dei vincoli SCT01)
- Immobili accentrati o sparsi di valore storico-architettonico soggetti a restauro scientifico (Schema dei vincoli SCT02)
- Immobili accentrati o sparsi di valore storico-architettonico soggetti a restauro e risanamento conservativo (Schema dei vincoli SCT02)
- fuori dal centro storico:
- Edifici di interesse storico-architettonico e relativa categoria (Schema dei vincoli SCT02)
- Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale e relativa categoria (Schema dei vincoli SCT02)
- Aree di pertinenza dell'edificio tutelato e relativo numero di scheda (Schema dei vincoli SCT02)
- Centri storici (Schema dei vincoli SCT03)
- Canali storici (Schema dei vincoli SCT04)
- Viabilità storica (Schema dei vincoli SCT05)
- Elementi dell'impianto storico della centuriazione (Schema dei vincoli SCT06)
- Aree di tutela di significative relazioni paesaggistiche e percettive delle strutture dell'insediamento storico (Schema dei vincoli SCT08)
- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (Schema dei vincoli SCT10):
B - Area a basso rischio archeologico
M - Area a medio rischio archeologico
- Maceri e specchi d'acqua (Schema dei vincoli SCT11)
- VULNERABILITA' E SICUREZZA**
- Scoli e canali principali e secondari (Schema dei vincoli VS01)
- Fasce di pertinenza fluviale (Schema dei vincoli VS02)
- Aree di ristrutturazione urbana (PF.V.RU) e di recupero territoriale (PF.V.RT) (Schema dei vincoli VS02)
- Aree ad alta probabilità di inondazione (Schema dei vincoli VS04)
- Distanza di rispetto dai corpi arginali (Schema dei vincoli VS05)
- Fascia di rispetto di 30 metri dal piede esterno degli argini (Schema dei vincoli VS05)
- Siti sui quali è necessaria una bonifica (Schema dei vincoli VS08)
- Siti bonificati con prescrizione (Schema dei vincoli VS08)
- Impianto a rischio di incidente rilevante (RIR) (Schema dei vincoli VS09)
- Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) (Schema dei vincoli VS09)
- Aree di danno: elevata letalità
- Aree di danno: inizio letalità
- Aree di danno: lesioni reversibili
- Aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico: aree che non necessitano di approfondimento (I livello) (Schema dei vincoli VS10)
- Aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico: aree che necessitano dell'analisi semplificata (II livello) (Schema dei vincoli VS10)
- Aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico: aree per le quali è richiesta la verifica del loro possibile inserimento nelle zone che chiedono un'analisi approfondita (III livello) (Schema dei vincoli VS10)

- IMPIANTI E INFRASTRUTTURE**
- Classificazione delle strade (Schema dei vincoli II01):
- Categoria A
- Categoria C con fascia ampliata
- Categoria C
- * Limite del centro abitato da Codice della Strada (Schema dei vincoli II01)
- Sede stradale e relativa fascia di rispetto (Schema dei vincoli II01)
- Fascia di rispetto stradale con ampliamento (Schema dei vincoli II01)
- Sede ferroviaria e relativa fascia di rispetto (Schema dei vincoli II02)
- Cimiteri (Schema dei vincoli II04)
- Fascia di rispetto dei cimiteri (Schema dei vincoli II04)
- Depuratori, discariche, centro integrati rifiuti (Schema dei vincoli II05)
- Fascia di rispetto dei depuratori, discariche e centro integrati rifiuti (Schema dei vincoli II05)
- Elettrodotti media e alta tensione e relativa fascia di attenzione (Schema dei vincoli II06)
- Metanodotti e relativa fascia di attenzione (Schema dei vincoli II07)
- Rete di distribuzione dell'acquedotto della Romagna (Schema dei vincoli II09)

- LEGENDA**
- area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica semplificata
- area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica semplificata

LEGENDA

-  area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica semplificata
-  area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica semplificata



9.DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Planimetria stato attuale

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

9_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Stato attuale - Vista 01 sud-ovest

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

9_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Stato attuale-Vista 02 sud-est

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

9_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Stato attuale-Vista 03 nord-est

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

9_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Stato attuale-Vista 04 dall'alto nord est



Stato attuale-Vista 05 dall'alto nord ovest

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

9_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Stato attuale-Vista 06 dall'alto sud est

10 a) e b) PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO e PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE

L'edificio BC28 non viene interessato dagli interventi previsti dal "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale "Fosso Vecchio" mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna".

Si precisa che parte delle opere ricadono nell'area cartografata come di pertinenza (Figura 1). Allo stato attuale sia catastalmente che fisicamente gli interventi risultano separati dall'edificio stesso come segnalato anche all'Ufficio Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (vedi nota che per completezza si allega sotto).

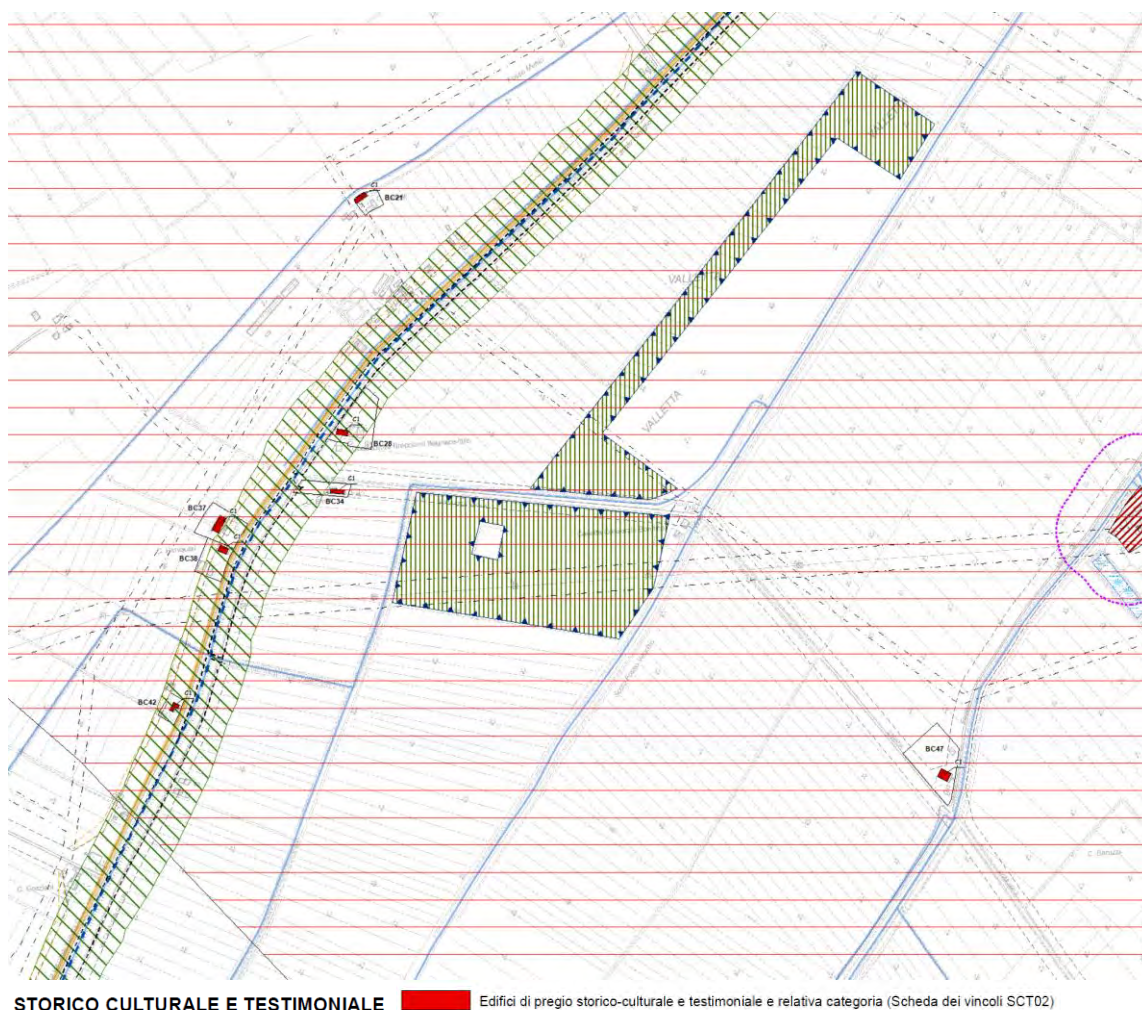


Figura 1

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

10_PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO E PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE

**Allegato nota corrispondenza con
Ufficio Urbanistica Unione dei Comuni della Bassa Romagna**

CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale

Piazza Savonarola 5 - 48022 Lugo (RA)
tel 0545 909511 fax 0545 909509
www.romagnaoccidentale.it
mail: consorzio@romagnaoccidentale.it
pec: romagnaoccidentale@pec.it
c o d . f i s c . 9 1 0 1 7 6 9 0 3 9 6



Aderente a:



PS/cb

Prot. vedi segnatura

Allegati 2

Spett.le UNIONE DEI COMUNI
DELLA BASSA ROMAGNA
Piazza Martiri della Libertà 1
48022 Lugo (RA)

Alla c.a Ufficio Urbanistica

Comunicazione solo via mail
pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it

OGGETTO: "Lavori di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, in località Villa Prati di Bagnacavallo e Cotignola (Ra)".

Premesso che il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sta elaborando uno studio di fattibilità relativo ai lavori in oggetto, in questa fase si è riscontrato che in confine con l'area di progetto sussiste un'area di pertinenza di un edificio di valore (scheda n. BC28) che non coincide con l'attuale area cortiliva catastale (C.T. comune di Bagnacavallo F. 10 mapp. 122).

Quanto sopra esposto si segnala al fine di un'eventuale aggiornamento grafico da recepire nell'ambito della redazione del PUG.

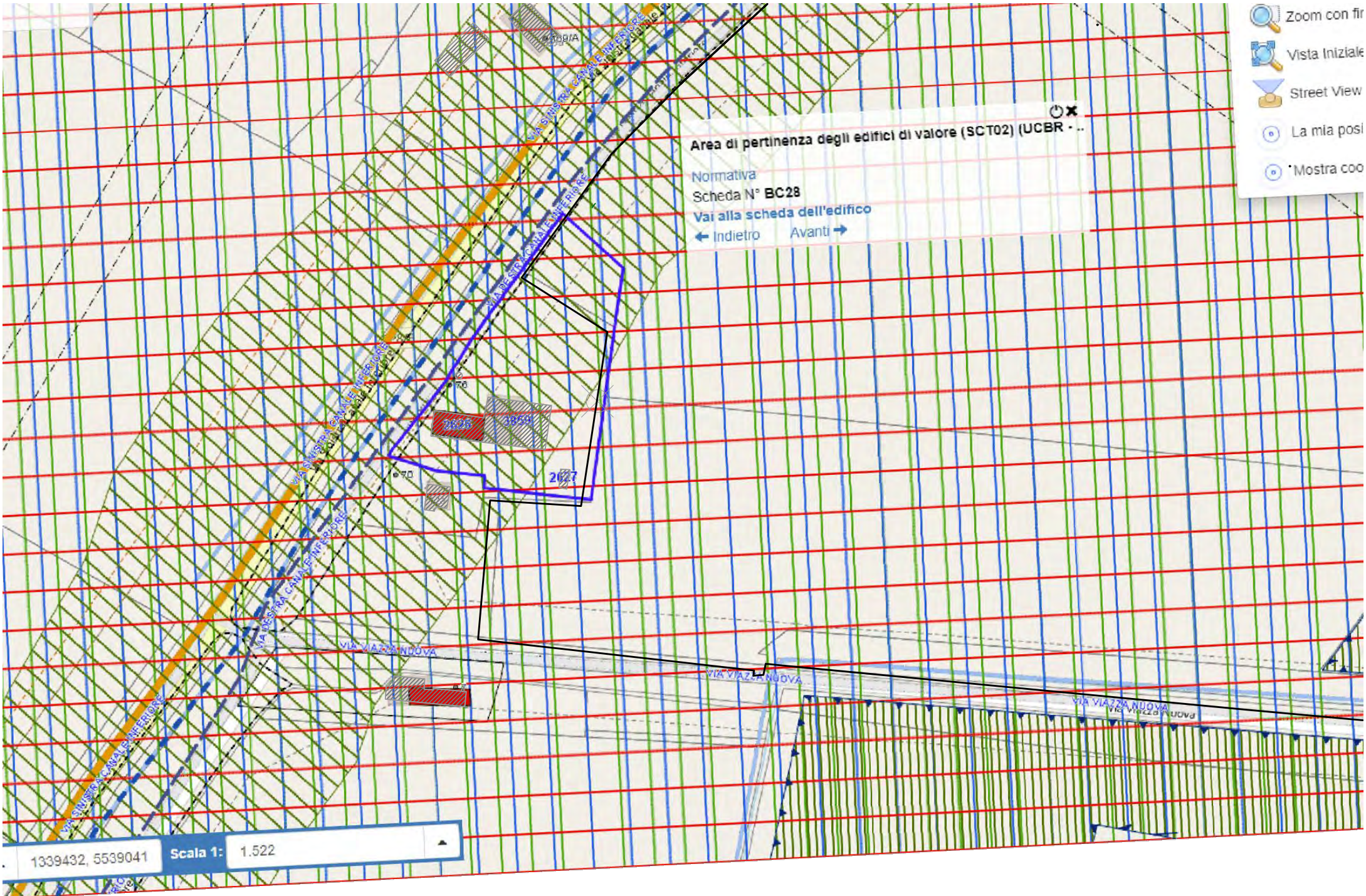
Si allegano alla presente stralcio di mappa progettuale e stralcio di mappa con cartografia del vincolo.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Paola Silvagni

Documento firmato digitalmente



- Zoom con fir
- Vista Iniziale
- Street View
- La mia posi
- *Mostra coo

Area di pertinenza degli edifici di valore (SCT02) (UCBR - ...)

Normativa
 Scheda N° BC28

Vai alla scheda dell'edificio

← Indietro Avanti →

1339432, 5539041 Scala 1: 1.522



PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

11_DESCRIZIONE SINTETICA STATO ATTUALE

11. DESCRIZIONE SINTETICA STATO ATTUALE

La porzione di territorio interessata dall'opera del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale rientra a livello di Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R) all'interno dell'unità di Paesaggio n. 7 "Pianura Romagnola" (Figura 1).

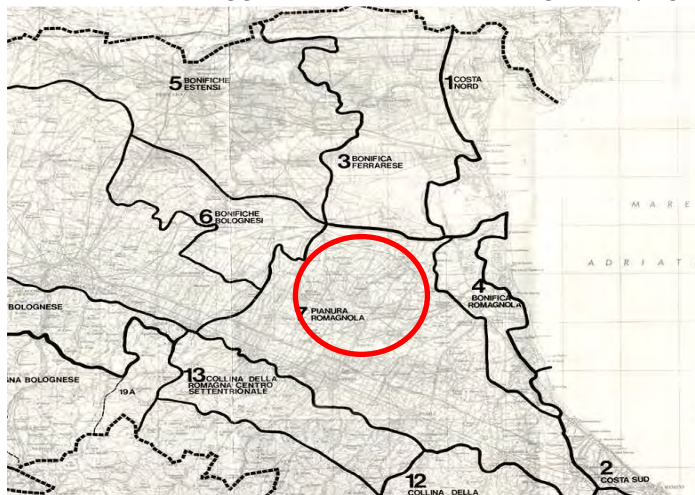


Figura 1-Estratto del PTPR

In applicazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) ha approfondito la materia andando a definire (Figura 2) l'area in esame come unità di paesaggio n. 10 denominata "Terre Vecchie" e n. 12- a denominata "Centuriazione".

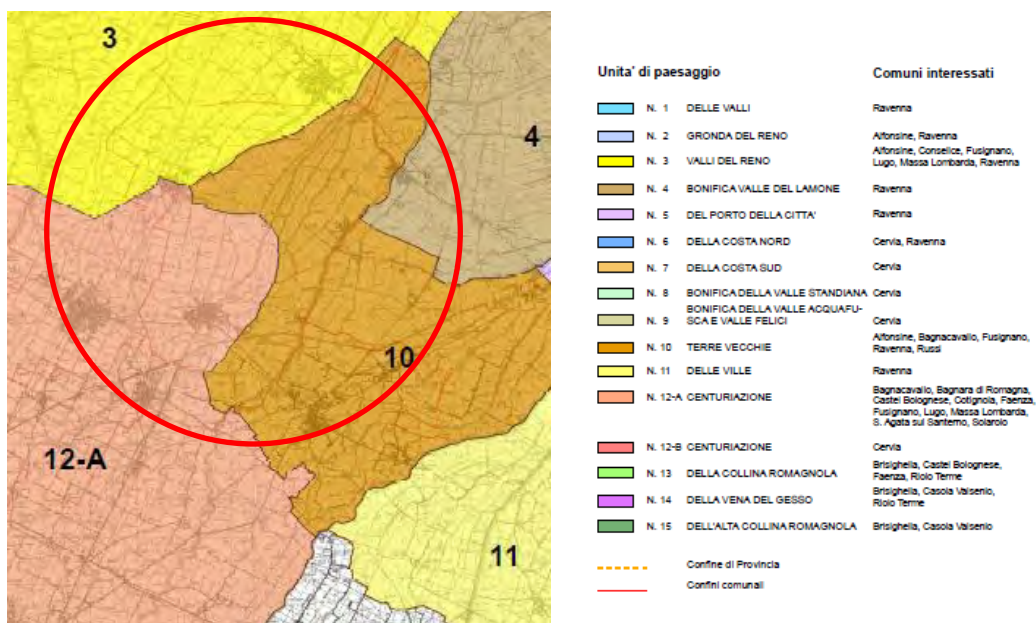


Figura 2-Estratto PTCP

STATO ATTUALE DEI LUOGHI



Figura 3-Estratto della Carta Unica Territoriale

Le aree soggette a vincolo paesaggistico secondo la normativa di riferimento: Decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art.142 sono individuate allo scopo di assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio secondo quanto disposto dall'art. 9 della Costituzione.

Le aree oggetto di autorizzazione paesaggistica semplificata sono assoggettate al vincolo paesaggistico scheda dei vincoli AP 01 -, sistema delle aree forestali - scheda dei vincoli AP 02.

Esse sono allocate nell' areale posto a valle di Bagnacavallo (RA) nelle zone limitrofe del Fosso Vecchio nei pressi di Via Viazza Nuova.

Si tratta di un'area in parte agricola con coltivazioni e in parte non coltivata, beneficiaria dei contributi sulla misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R) volti alla rinaturalizzazione dell'area. (Vedi lettere A e B di Figura 3 e Figura 4).

11_DESCRIZIONE SINTETICA STATO ATTUALE



Figura 4-Foto rappresentante l'area attuale oggetto di rinaturalizzazione

L'attuale paesaggio potrebbe mutare allo scadere dei finanziamenti in quanto l'azienda agricola proprietaria del terreno potrebbe riportare l'intero territorio ad uso agricolo. Il progetto redatto dal Consorzio in merito a questa porzione di territorio prevede l'acquisizione di tutta l'area, compresa quella in scadenza di contributo mantenendo l'ambiente naturale che si è attualmente costituito. Per la realizzazione del lago permanente si prevede un abbattimento di 23 alberi, di cui gran parte non autoctoni, a fronte di una piantumazione di altre 100 nuove piante.

Per quanto concerne invece la porzione di area indicata con la lettera "B" in Figura 3, essa ospita attualmente coltivazioni di tipo agricolo.

L'accessibilità alle aree è buona grazie alla favorevole morfologia dei luoghi e all'utilizzo agricolo attualmente attivo. La presenza di un adeguato numero di carraie agricole, tecnicamente classificabili come piste camionabili o carrabili consente infatti di accedere ai siti da ogni loro parte.

MORFOLOGIA DEL TERRENO

Considerata la morfologia del terreno completamente pianeggiante, risulterà semplificata l'analisi paesaggistica.

11_DESCRIZIONE SINTETICA STATO ATTUALE

USO DEL SUOLO

La superficie totale destinata alla produzione agricola supera l'80% del territorio, con netta prevalenza di attività agricole nel territorio interessato che necessitano di irrigazione. Le aree classificate con vegetazione "naturale" sono localizzate proprio in adiacenza del sedime del lago previsto dal progetto e avranno modo di trarne da quest'ultimo beneficio e occasione di sviluppo.

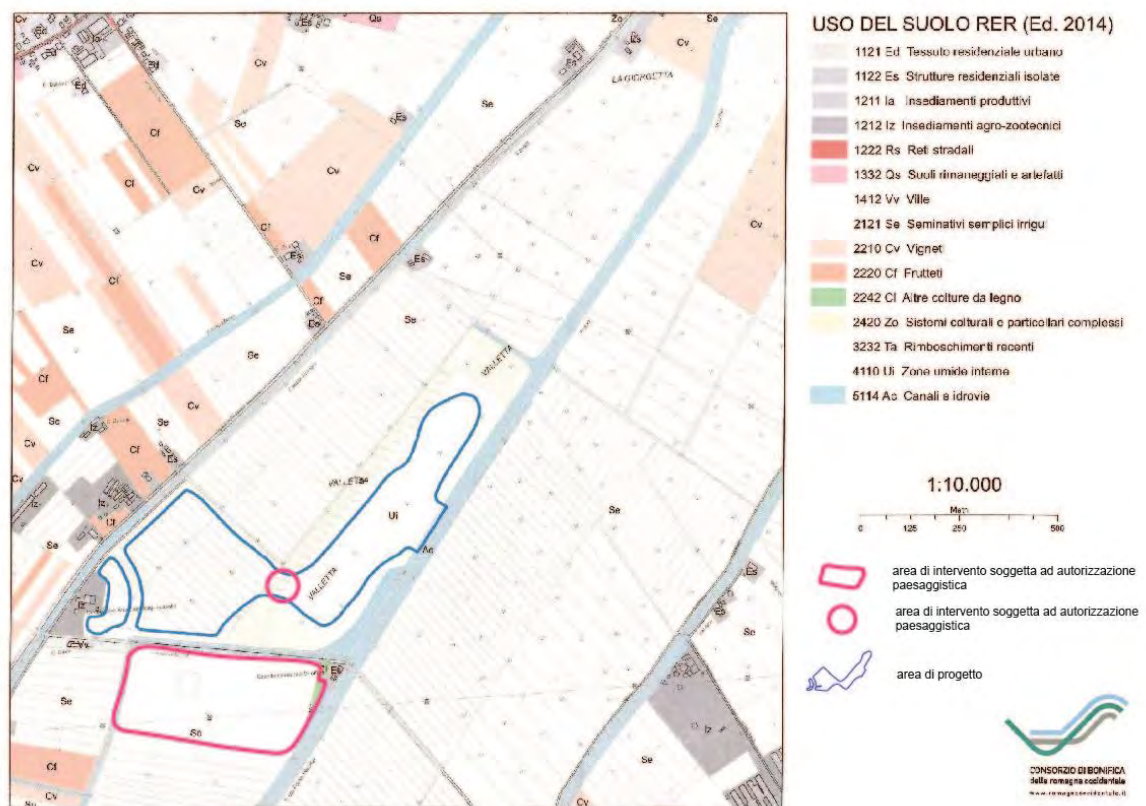


Figura 5

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

La Tabella 1 riporta il censimento delle specie erbacee ed arboree-arbustive eseguito in collaborazione con il WWF nel 2018 da cui emerge che alcune piante non risultano autoctone.

11_DESCRIZIONE SINTETICA STATO ATTUALE

LA VALLETTA - CENSIMENTO FLORISTICO A CURA DEL WWF

SPECIE ERBACEE

Genere	specie	ev.li note
Althea	cannabina	
Centaurea	nigrescens	
Centaurea	bracteata	
Aristolochia	clematidis	pianta osp.di Zerynthia p.
Aster	squamosus	
Linaria	vulgaris	
Verbascum	blattaria	
Urtica	urens	
Solanum	dulcamara	
Calamintha	nepeta	
Glechoma	hederacea	
Silene	alba	
Mentha	suaveolens	
Pulicaria	disenterica	
Abutylon	theophrasti	
Cirsium	vulgare	
Solidago	virgaurea	
Scabiosa	columbaria	
Galega	officinalis	
Inula	salicina	
Senecio	erucifolius	

SPECIE ARBUSTIVE E ARBOREE

Genere	specie	ev.li note
Amorpha	fruticosa	molto diff. nelle argin. (prob.inelimin)
Prunus	cerasifera	
Crathaegus	monogyna	
Salix	alba x triandra	
Populus	alba	con prob. ibridi
Populus	nigra	anche nella var. pyramidalis
Fraxinus	oxycarpa	la specie con la più alta riproduzione
Quercus	robur	es. vigorosi
Quercus	pubescens	infrequente
Acer	campestre	
Acer	negundo	da eliminare se possibile
Ulmus	minor	
Ulmus	pumila	o es. ibridi
Juglans	regia	
Alnus	cordata	da sostituire con. A. glutinosa
Viburnum	opulus	molti es. al bordo SW
Cornus	sanguinea	
Celtis	australis	rari es.
Frangula	alnus	sofferenti per esposizione SW
Ligustrum	sinensis	poss. da eliminare
Ligustrum	lucidum	da eliminare e sostit. con L. vulgare
Elaeagnus	angustifolia	poss. da eliminare
Salix	alba (x fragilis?)	
Salix	cinerea	
Salix	matsudana contorta	da eliminare
Carpinus	orientalis	

Rilievo approssimativo eseguito da Giorgio Pezzi, Giancarlo Plazzi, Leonardo Senni (27.09.2018)

Tabella 1

11_DESCRIZIONE SINTETICA STATO ATTUALE

L'area è attualmente inserita in contesti non più naturali poiché soggetta a fenomeni antropici.

È quindi poco probabile rinvenirvi in futuro specie animali diverse da quelle a comportamento ubiquitario e piuttosto locali.

A seguito dei rilievi non sono state evidenziate particolarità degne di nota: sia per gli uccelli, come per i mammiferi e gli anfibi.

Nessuna specie di particolare pregio è stata segnalata, a conferma anche dell'esame della letteratura scientifica relativa.

Sono state rilevate come presenti (tramite contatto visivo diretto, all'ascolto o tramite rilevamento di tracce di presenza) le specie animali tipiche degli spazi aperti erbacei, dei roveti, dei cespuglietti e della boscaglia in genere della campagna romagnola: uccelli delle famiglie dei Silvidi, dei Turdidi, Fringillidi fringuelli vari e micro mammiferi (topi, arvicole, ghiri, moscardini, ricci).

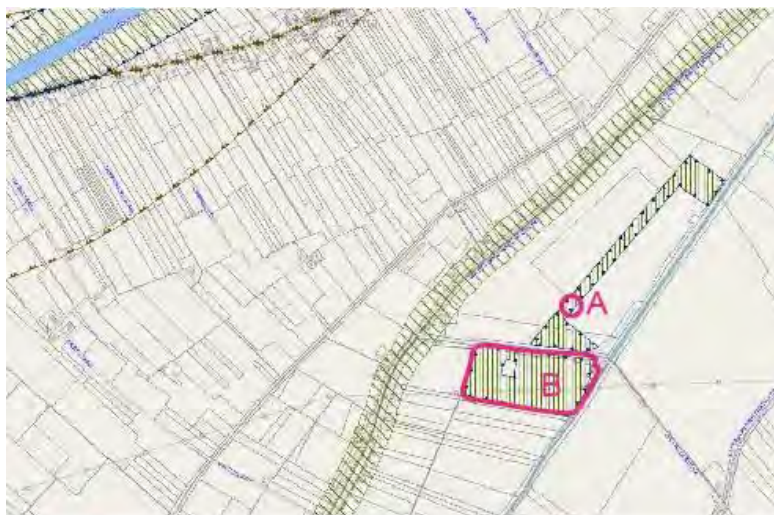
Tra i mammiferi di maggiori dimensioni sono stati rilevati la lepre, la volpe e la nutria, presente in quasi tutti gli ambienti umidi.

Le specie di avifauna rilevate rientrano senza particolari eccezioni tra quelle riportate dall'atlante degli uccelli nidificanti della provincia di Ravenna e da altra letteratura scientifica relativa a queste zone. Il medesimo discorso vale per i mammiferi, gli anfibi e i rettili. Le presenze riscontrate rientrano nella normalità di quanto già conosciuto per la zona.



Stato attuale dell'area

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA





- A  area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica
- B  area di intervento soggetta ad autorizzazione paesaggistica

Figura 1-Estratto CUT

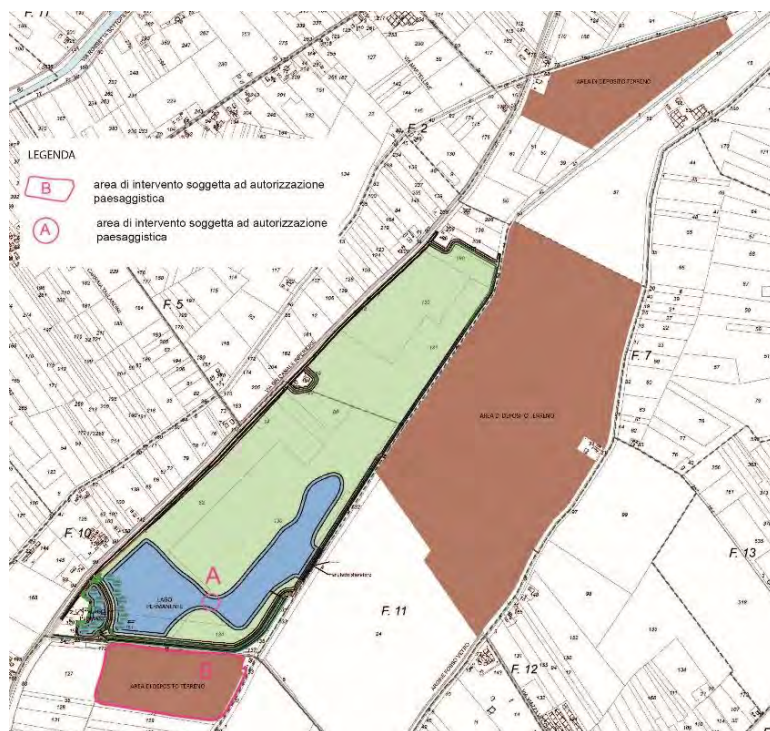


Figura 2- Planimetria di progetto

PRIMO INTERVENTO- FOGLIO 10 MAPPALE 130

(vedi Figura 1 con area indicata con lettera "A")

Un primo intervento soggetto ad autorizzazione paesaggistica semplificata riguarda l'area indicata in Figura 1 e 2 con la lettera "A" che si inquadra all'interno della realizzazione di un invaso permanente di 18 ha e profondità variabile (Vedi Figura 4) per un massimo di 4 m (indicato in Figura 3 con velatura azzurra).

Il lago si collocherà in fregio al Fosso Vecchio a partire dagli argini parzialmente esistenti e fungerà da riserva d'acqua in casi di periodi siccitosi.

Si precisa che il Canale Fosso Vecchio, in tale tratto di intervento, risulta soggetto ad importanti fenomeni di tracimazioni che testimoniano una carente funzionalità idraulica, dovuta a una sezione di dimensioni insufficienti e alla pendenza di fondo alveo che va via via diminuendo verso valle.

La realizzazione di tale invaso permanente comporterà un abbattimento limitato a 23 piante (Vedi Allegato_2.3.6 AREA "VALLETTA" – STUDIO DEL VERDE e Allegato_2.3.2 AREA "VALLETTA" – INQUADRAMENTO PLANIMETRICO del S.I.A ELABORATO 2) di cui gran parte non autoctone così censite:

- 5 *Acer negundo*;
- 5 *Salix matsudana contorta*;
- 6 *Quercus pubescens*;
- 5 *Populus alba*;
- 2 *Oxycarpa*.

al fine di creare la continuità della superficie dedicata al nuovo lago in progetto.

A fronte di questi abbattimenti si procederà a compensare questo vuoto con la piantumazione di 100 nuove piante autoctone selezionate ad hoc, nello specifico:

- 20 *Quercus pubescens* (roverelle);
- 20 *Populus alba* (pioppo bianco);
- 20 *Acer* (acero campestre);
- 20 *Quercus robur* (farnia);
- 20 *Salix* (salice bianco).

Il materiale vivaistico sopra indicato verrà scelto di giovane età, in fitocella (cioè non a radice nuda), con piantumazione nella stagione autunnale. Si procederà anche alla messa a dimora di specie arbustive coerenti con quanto già presente nell'area.

Si ricorda inoltre che **tutte le piante presenti nell'area vincolata** (di cui solo 23 interessate da abbattimento e ripiantumazione) **si inquadrano all'interno di un progetto di rinaturalizzazione tramite finanziamenti PSR, misura agroambientale 121 "ritiro ventennale dei seminativi della produzione" (prato umido) pertanto passati i 20 anni per i quali l'azienda agricola riceve l'incentivo, queste aree potrebbero essere riportate ad agricoltura intensiva. L'esproprio dell'area e la futura gestione da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale preserverà tutta l'area boscata vincolata.**

All'interno di tale area si inseriranno altre tipologie di intervento non soggette ad autorizzazione paesaggistica come:

12_DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- a)** efficientamento della distribuzione irrigua attraverso la sostituzione della rete irrigua attualmente costituita dalla rete dei canali in terra, con rete tubata interrata e la costruzione di due vani tecnici di pompaggio al servizio rispettivamente di un'area di 1200ha e di 2900ha con adiacente vasca di accumulo acqua e la realizzazione di una rete irrigua tubata per la distribuzione dell'acqua in pressione alle aziende agricole appartenenti al comparto rappresentato in Figura 3 con velatura verde e rosa; efficientamento tramite la realizzazione di una serie di opere atte a garantire che l'evento di allagamento di un'area normalmente coltivata avvenga in sicurezza in caso di eventi pluviometrici molto intensi, si allaga (cassa di espansione naturale),
- b)** Realizzazione all'interno dell'area adibita, in caso di eventi pluviometrici intensi, a laminazione di un lago permanente con funzione di riserva idrica in caso di periodi particolarmente siccitosi, che per l'area in esame coincidono con l'impossibilità di alimentare il C.E.R (Canale Emiliano Romagnolo) dal fiume Po. La salvaguardia dell'attuale area palustre e delle piante presenti sarà garantita dall'introduzione di zone d'acqua permanenti a livelli altimetrici differenti, variabili tra 40 cm e 4,5 m. (Figura 4).
- c)** Asservimento dei due vani tecnici di pompaggio di cui al punto a) ad impianti fotovoltaici da allocare nelle rispettive vasche di accumulo, dimensionati in modo da garantire l'autosufficienza energetica degli stessi.

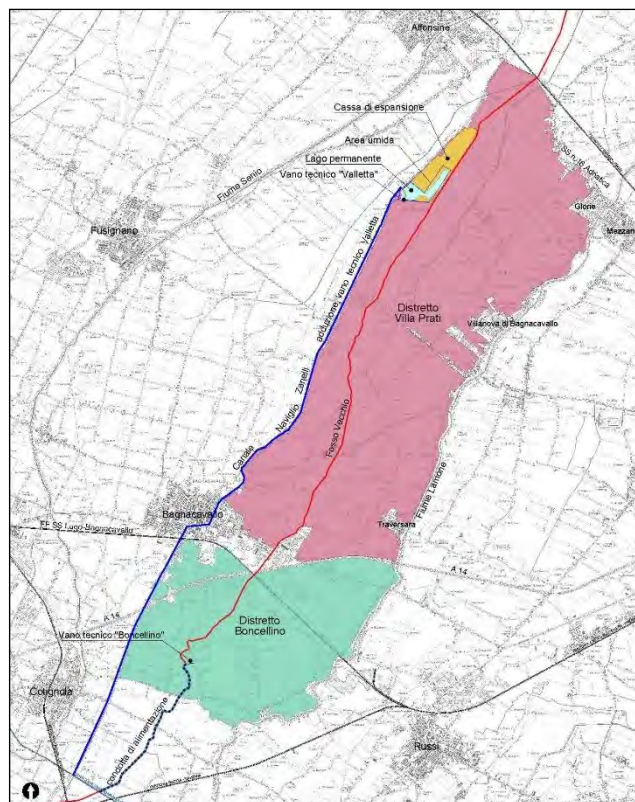


Figura 3

12_DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

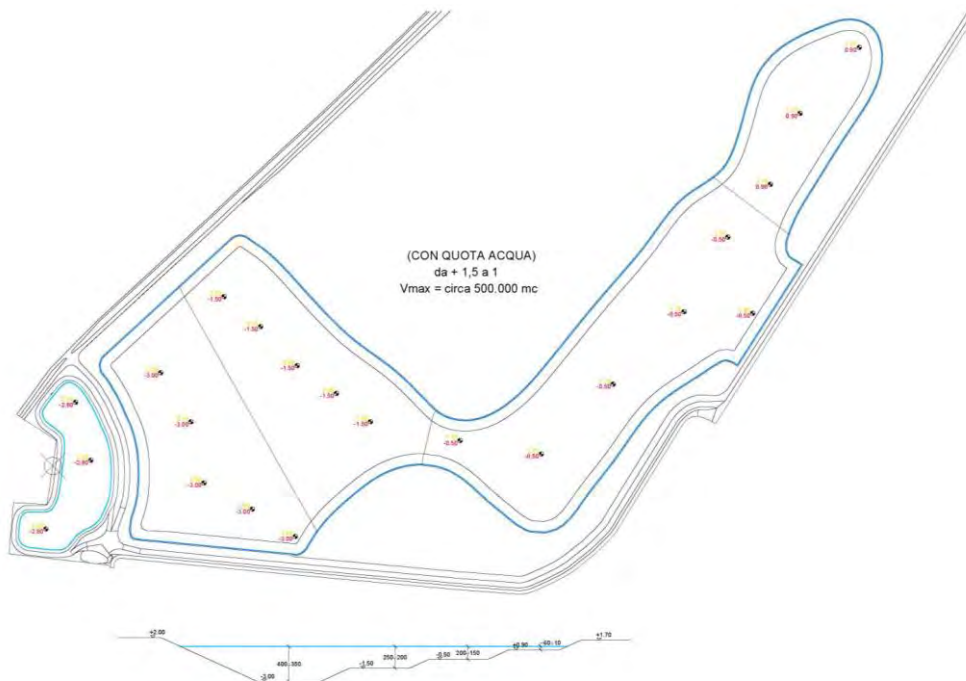


Figura 4 Altezze altimetriche lago permanente

SECONDO INTERVENTO- FOGLIO 20, MAPPALI 29,30,31

(vedi Figura 1 con area indicata con lettera "B")

Il secondo intervento soggetto ad autorizzazione paesaggistica semplificata consiste nel deposito di parte dei terreni di scavo proveniente dal lago permanente che andrà a rialzare il terreno agricolo indicato in Figura 1 e 2 con la lettera "B" di circa 1,5 m.

A lavori ultimati sarà possibile continuare le coltivazioni in essere ed anche mantenere il vincolo per una futura copertura forestale arborea.

RETI DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA

Per quanto riguarda le aree soggette a vincolo paesaggistico (art.2.17 P.S.C), intersecanti i tracciati della rete tubata in pressione, si rimanda a quanto disposto dal D.P.R. 31/2017 per gli elementi ricadenti in categoria A.-.15, all'interno della quale ricadono le reti irrigue e i gruppi di consegna all'utenza, emergenti dal piano campagna per un'altezza inferiore ai 40 centimetri che restano pertanto esclusi dalla richiesta di autorizzazione paesaggistica.

A conclusione, tramite i fotoinserimenti posti in seguito, si è voluto riprodurre l'impatto paesaggistico e visivo degli interventi suddetti che hanno tenuto in considerazione il rapporto di inter-visibilità esistente, consentendo compatibilità ed adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

12_DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA



Planimetria stato di progetto

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

12_DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA



Stato di progetto- Vista 01 sud-ovest



Stato di progetto-Vista 02 sud-est

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

12_DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA



Stato di progetto-Vista 03 nord est



Stato di progetto-Vista 04 dall'alto nord est

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA

12_DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA



Stato di progetto-Vista 05 dall'alto nord ovest



Stato di progetto-Vista 06 dall'alto sud est

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli effetti relative alle opere oggetto di tutela risultano compatibili con il contesto in quanto non apportano sostanziali modificazioni all'infrastruttura del territorio.



Stato attuale dell'area

Stato di progetto dell'area

PRIMO INTERVENTO- FOGLIO 10 MAPPALE 130

Gli obiettivi posti dal progetto si configurano come strumenti di protezione idraulica pensati per essere inseriti nel territorio beneficiario.

Un primo effetto positivo risiede nella piantumazione di 100 alberature selezionate *ad hoc* a fronte di operazione di abbattimento di 23 piante (per lo più non autoctone). Ciò consentirà di migliorare visivamente e qualitativamente il paesaggio ampliando la copertura del sistema forestale.

Si ricorda inoltre che tutte le piante presenti nell'area vincolata, di cui solo 23 interessate da abbattimento e ripiantumazione (Figura stato di progetto indicato in rosso) si inquadrano all'interno di un progetto di rinaturalizzazione tramite finanziamenti Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R), misura agro-ambientale 121 "ritiro ventennale dei seminativi della produzione" (prato umido). Terminati i 20 anni per i quali l'azienda agricola riceve l'incentivo, queste aree potrebbero essere riportate ad agricoltura intensiva abbattendo le piante presenti. L'esproprio dell'area e la futura gestione da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale preserverà tutta l'area boscata vincolata.

Altri effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera risiedono:

13_EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- nella coesistenza di più *habitat* naturali grazie alla presenza di diverse altimetrie dell'invaso permanente di progetto che oscillano tra i 40 cm e i 4,5 m;
- nell' autonomia idrica per almeno una decina di giorni per il comprensorio agricolo trattato per far fronte a periodi di particolare siccità nel caso in cui il Canale Emiliano Romagnolo non possa più prelevare acqua dal fiume Po.

SECONDO INTERVENTO- FOGLIO 20, MAPPALI 29,30,31

Per quanto concerne i terreni di risulta provenienti dallo scavo dell'invaso permanente in progetto saranno utilizzati per la realizzazione degli argini all'interno della stessa area o trasportati in aree limitrofe per lo stendimento su terreni agricoli a giacitura depressa senza comportare alterazioni rilevanti in ordine a cambiamenti colturali.

I mezzi d'opera opereranno sempre in campagna, lungo il tracciato delle condotte e all'interno dell'area della cassa di laminazione evitando di interessare la viabilità con movimenti di mezzi d'opera.

Alla luce di quanto detto, gli effetti conseguenti all'intervento non possono che configurarsi come positivi e benefici per l'intero territorio di Bagnacavallo (RA).

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Gli elementi progettuali finalizzati ad ottenere e migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto sono basati su soluzioni volte alla compatibilità paesaggistica.

PRIMO INTERVENTO- FOGLIO 10 MAPPALE 130

L' inclusione della superficie che prevede nel progetto l'abbattimento di 23 piante, in parte non autoctone, garantirà la continuità del lago e contribuirà ad arricchire la zona umida esistente.

Le altezze variabili da 40 cm a 4,5 m dell'acqua del nuovo invaso permanente consentiranno inoltre la presenza di vegetazione erbacea ripariale e l'alimentazione degli uccelli limicoli, cioè di quelle specie che si nutrono camminando nell'acqua bassa.

Il bosco esistente non subirà alterazioni riproponendo le distanze che si riscontrano nella zona boscata esistente per il rinverdimento e rimboschimento.

All'interno dell'area verrà garantita l'opportunità di nidificazione per picidi e altre specie animali che hanno bisogno di cavità già presenti nei tronchi per trovarvi rifugio, come fanno molti uccelli forestali e i chiroterri.

SECONDO INTERVENTO- FOGLIO 20, MAPPALI 29,30,31

L'utilizzo di terreno di risulta proveniente dal lago permanente disteso nell'area limitrofa consente sia l'eliminazione di aree a giacitura depresso sia la limitazione dei trasporti (distanza dall'invaso di circa 1km).

L'utilizzo di terreno posto a profondità superiori a 30 cm ne garantisce la fertilità e il mantenimento del vincolo per una futura copertura forestale.

Tali interventi si impegnano dunque ad integrare gli elementi fisici che strutturano il paesaggio avendo cura di assicurare la copertura forestale arborea esistente.

15. INDICAZIONI CONTENUTI PERCETTIVI

L'area nei pressi del lago permanente risulterà valorizzata grazie al rimboschimento forestale e completata con le opere idrauliche utili alla piena funzionalità dell'invaso con la realizzazione di argini come quelli già presenti e che già ora caratterizzano il paesaggio.

Nell'area di deposito del terreno di risulta verrà, invece, assicurata la coltivazione in essere ad una quota leggermente superiore rispetto allo stato attuale ed inoltre si manterrà il rispetto del vincolo per una futura copertura forestale arborea.

Le opere progettuali, collocandosi in un territorio pianeggiante, saranno visibili esclusivamente in prossimità dello stesso in quanto schermate alla vista dagli argini dei cavi di scolo circostanti, Fosso Vecchio e Fossette Riunite e dal collettore pensile irriguo Naviglio Zanelli.

Sia nel complesso che nelle aree soggette ad autorizzazione paesaggistica non si comportano pertanto impatti significativi sulla morfologia del paesaggio, andando ad assecondarne l'andamento dei luoghi e rispettando al tempo stesso i vincoli paesaggistico- ambientali relativi alle aree ed agli elementi tutelati.

Si può concludere affermando che il valore vedutistico in relazione all'intensità della percezione verrà rimarcato grazie ad elementi identificativi come il lago permanente e l'incremento di vegetazione assicurando leggibilità e visione d'insieme dell'intero territorio.